

Il Pm chiede tre condanne.

MESSINA. Ieri mattina il sostituto della Distrettuale antimafia Fabio D'Anna ha potuto formulare le richieste dell'accusa per i sette imputati davanti alla seconda sezione penale del tribunale presieduta dal giudice Rosa Calabrò. E si tratta di tre richieste pesanti di condanna e quattro di assoluzione. Ecco il dettaglio. Per Salvatore Comandè il pm ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione, per Stellario Libro a 7 anni, e infine per il boss Rosario Tamburella a 10 anni. L'assoluzione è stata invece invocata, con la formula «per non aver commesso il fatto», per Luigi Leardo, Francesco Prestipino, Rosario Morgante e Domenico Gurgone. Alcune dichiarazioni di prescrizione dei reati contestati, ovvie visto il trascorrere del tempo, sono state richieste per Comandè, Libro e Tamburella. La prossima tappa del processo è parecchio al di là nel tempo. Ieri tutto è stato aggiornato dal presidente Calabrò al 16 gennaio del 2013. Al centro dell'ultimo troncone processuale della "Scacco matto" c'è stata l'attività del clan Ferrara a cavallo tra gli anni '80 e '90 soprattutto in due settori: l'organizzazione di una serie di rapine a banche e uffici postali con la collaborazione di alcuni esponenti del clan catanese dei Cursoti, e le richieste estorsive imposte praticamente a tappeto dal gruppo non soltanto ai commercianti del quartiere Cep, ma anche nei grandi cantieri che in quel periodo erano stati aperti nella zona sud. Gli operatori economici che avevano la propria attività nel "regno" di Ferrara, pagavano dalle 500.000 lire ai 3 milioni al mese per la protezione.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS